

L' ADDIO AL COMANDANTE TOM

Una folla strabocchevole ha gremito, lunedì 26 marzo 2012, La Chiesa di S. Gervasio E Protasio di Bormio, per assistere alla cerimonia funebre di Cesare Marelli, il noto Comandante "Tom" Della Brigata Stelvio, nonché Presidente Onorario dell' ANPI Provinciale.

Don Giuseppe Negri, che ha officiato la S. Messa, ha voluto sottolineare con affetto gli aspetti più reconditi del Comandante Tom, cittadino onorario di Bormio e uomo appassionato, interessato, sempre vivo, che sapeva ben rapportarsi con tutti. Ha preso poi la parola la figlia Elisabetta, che lo ha teneramente accudito durante la malattia che lo ha condotto alla morte.

Ha detto: " Solo poche parole per l'ultimo saluto a mio padre, il comandante Tom. Era questo il nome che preferiva usare in memoria del periodo più " luminoso " della sua esistenza, gli anni della guerra partigiana. Bormio era diventato il suo paese. Arrivato alla pensione , si è dedicato a diffondere fra i giovani la storia di quelle vicende, ha mantenerne viva la memoria, incoraggiando e promuovendo la pubblicazione di vari testi. Questa era diventata la sua missione, lui un testimone vivente chiamato a raccontare, a ricordare. Sempre attivo e pieno di iniziative, ha avuto una vecchiaia serena e vecchio non si considerava, faceva progetti a lungo termine. Sarebbe felice oggi di questo nostro grande abbraccio, felice di vedere che siete venuti in tanti e io vi ringrazio di cuore. " Sergio Caivano, Presidente provinciale Anpi ha preso la parola :
" Un caro, carissimo amico ci ha lasciati per sempre.

L'Anpi provinciale, ancora costernata per la grave perdita, intende rendere onore al suo passato di Comandante "Tom" della Brigata Stelvio della Divisione Alpina "Giustizia e Libertà", inviato in Valtellina, dove aveva già lavorato, da Ferruccio Parri per organizzare la difesa degli impianti idroelettrici. Passato che lo ha visto impegnato nella difesa della libertà contro il nemico nazifascista. Passato che lo ha ancora visto cacciare i tedeschi dall'ultimo presidio nazista sullo Stelvio e porre la parola fine alla guerra in Valtellina.

Ma intende anche ricordare la recente attività di Presidente Onorario dell'Associazione, per la quale si è speso contattando editori, autori, sponsors ed ottenendo, nel 2008, la seconda edizione del libro "La Resistenza più lunga" e, nel novembre 2011, la terza edizione, ampliata, di "Immagini della Resistenza. E le riunioni settimanali degli iscritti a Bormio. E nuove idee, nuove iniziative che avevano il potere di stimolare. Con la sua bonaria ostinazione sapeva ottenere quello che voleva. Ma sapeva anche, se necessario, rimbrottare. Come quando, l'anno scorso, inviò una lettera ad alcuni sindaci che non avevano preso parte alla Festa della Liberazione. "Cari Sindaci, aveva più o meno scritto, voi siete lì, su quelle poltrone, perchè le leggi emanate dopo la Resistenza, ve lo hanno consentito, e avete il dovere di onorarla".

Perché Cesare Marelli, dopo aver svolto diverse attività, tutte impegnative, in una sola si è identificato totalmente, nella Resistenza. Tanto che voleva

essere chiamato col suo nome di battaglia “Tom” ed era ritornato a Bormio per rivivere coi suoi amici e compagni il sogno della sua guerra partigiana che non l’ha mai abbandonato. Perché ha sempre creduto nella Resistenza, nei suoi valori, nei suoi ideali, in quel grande sogno che coinvolse gli italiani e per quanto di positivo ci ha lasciato quell’esercito di trecentomila combattenti senza cartolina precetto impegnati nel riscatto della loro e della nostra dignità. Un uomo onesto, integro, degno del massimo rispetto. Lo hanno capito i tanti che sono qui oggi. Tutta l’Anpi lo rimpiange e lo ricorda per la coerenza, la dignità, la fedeltà ad una causa sacrosanta. E lo ringrazia per quanto ha fatto, per quanto ha detto e per quanto ci ha dato. Grazie ancora, Tom!

Infine Rachele Brenna ha dato lettura della “ Preghiera del Ribelle “ di Teresio Olivelli, medaglia d’oro della Resistenza, oggi in vista di beatificazione.

Moltissimi cittadini hanno poi seguito il feretro fino al Cimitero di Bormio, dove la cerimonia funebre si è conclusa stando a lungo, quasi per non staccarsi dall’amico Tom.

Il cordoglio dello storico Franco Giannantoni

All’ANPI : “Cari amici dell’Anpi della Valtellina il mio commosso ricordo di “ Tom “ , Cesare Marelli : Valoroso partigiano e sincero compagno di memoria di lotta !

A Sergio Caivano : “Ho appreso la notizia della scomparsa di “Tom” Marelli e ne riscopro la generosa, bella figura con l’emozione d’un amico fraterno.

E’ stato un grande uomo, generoso e leale. E’ stato il testimone continuo della lotta di Resistenza. Ha portato con la sua inconfondibile figura, la sua voce appassionata, la sua esperienza, soprattutto fra i giovani della amatissima Valtellina, la “memoria” di quella stagione irripetibile compresa nei 600 giorni della feroce occupazione nazifascista.

Lo conobbi tanti anni fa, negli anni ’80, il tempo in cui con Francesco Forte, Marco Fini, l’Aem, gli amici partigiani valtelinesi, Torti, Ponti, Gola, Spini, Vinci, Colturi ecc. misi mano, ti assicuro con grande fatica data l’assenza di precedenti rigorosi, alla stesura di quel saggio da cui emersero le due facce di una lotta durissima con visioni diverse e entrambe legittime. Marelli nel 2008 ha rivoltato editare il libro e bene ha fatto, arricchito di documenti e fotografie.

Il 19 novembre è stata l’ultima volta che l’ho visto, emozionato, commosso nell’incontro di Bormio dove c’eri anche tu. Mi ha inviato il DVD e ebbi modo di sentirlo al telefono. Poi il silenzio, ora la morte.

Fammi sapere perché non ho altri contatti e dimmi dove è sepolto. A tutti i partigiani dell’Anpi e alla famiglia, a mezzo tuo, il mio dolore.

Franco Giannantoni